

Le vie della corruzione sono infinite?

Nelle ultime settimane, in Perù, è in atto un vero e proprio scontro istituzionale che vede la contrapposizione tra il potere legislativo e il potere esecutivo. Uno scontro di natura squisitamente politica dalle radici ben profonde. Le elezioni generali dell'aprile-giugno del 2016 avevano restituito l'immagine di un Paese profondamente diviso: al ballottaggio per le elezioni presidenziali, Pedro Pablo Kuczynski aveva superato per una manciata di voti (poco più di 40 mila preferenze) Keiko Fujimori; in Parlamento, invece, la maggioranza era nelle mani del partito di Fujimori, Fuerza Popular, con 73 parlamentari su 130. Nel marzo del 2018, poi, il Presidente della Repubblica Kuczynski presentava le dimissioni a causa delle indagini per un presunto lavaggio di denaro sporco legato allo scandalo brasiliano *Lava Jato*. I poteri presidenziali, quindi, passavano nelle mani del Vicepresidente, Martín Vizcarra. I fatti riguardavano il periodo 2004-2006, momento in cui Kuczynski sedeva al dicastero dell'Economia e della Finanza (prima) e (poi) ricopriva l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri. Il tentativo di allontanare Kuczynski dal potere è stato perorato soprattutto dal movimento Fuerza Popular. Cionondimeno, tra i principali leader di Fuerza Popular vi sono i fratelli Fujimori (figli dell'ex Presidente del Perù Alberto Fujimori), Keiko e Kenji, entrambi indagati per corruzione. In uno scenario come questo, lo scontro politico è tutt'altro che diminuito¹.

Nelle ultime settimane, infatti, i contendenti sono tornati a mostrare i muscoli. Da un lato, la maggioranza parlamentare ha provato a sfidare il potere esecutivo promuovendo nomi per il Tribunale Costituzionale molto vicini a Fuerza Popular e al Partito Aprista (altro partito di opposizione che ha sfidato il Presidente Vizcarra). Come si legge sulle colonne del quotidiano spagnolo «El País», riportando le parole dell'ex membro del Tribunale costituzionale, César Landa, «i movimenti Fuerza Popular e Partido Aprista stanno usando il [Tribunale] Costituzionale con il fine di ostacolare i processi anti-corruzione», facendo riferimento alle indagini che riguardano i fratelli Fujimori². Ed allora, il Presidente Vizcarra ha annunciato lo scioglimento del Parlamento (considerando poco trasparente la selezione dei candidati del Tribunale Costituzionale, incapace di garantire la divisione dei poteri) e, di contro, quest'ultimo ha approvato una sospensione per 12 mesi di Vizcarra dalle sue funzioni (la Costituzione prevede la possibilità di sospensione della Presidenza – per mano del potere legislativo – a seguito di manifestata e «permanente incapacità morale o fisica»³. Il potere, stando alla decisione Parlamento, passava nelle mani del Vicepresidente Mercedes Aráoz, che rapidamente ha rinunciato al proprio incarico e, quindi, ai poteri conferitile dal Parlamento.

Ciò che emerge dalla vicenda peruviana, che sicuramente evolverà a breve, è che la corruzione sembra attraversare buona parte della classe politica latinoamericana. Una questione che da tempo è centrale anche per l'opinione pubblica latinoamericana, come mostrano i sondaggi diffusi periodicamente da organizzazioni come la statunitense Lapop (Latin American Public Opinion) della Vanderbilt University o la cilena LatinoBarometro. Quest'ultima, ad esempio, nel suo

1 *Kuczynski anuncia oficialmente su renuncia por 'clima de ingobernabilidad'*, in «El Comercio», 21/03/2018 [disponibile on line a <https://www.elcomercio.com/actualidad/pedropablokuczynski-renuncia-presidencia-peru-ingobernabilidad.html>, ultimo accesso 1/10/2019].

2 J. Fowks, *La oposición peruana maniobra para hacerse con el control del Constitucional*, in «El País», 27/09/2019 [disponibile on line a https://elpais.com/internacional/2019/09/27/america/1569536310_845114.html, ultimo accesso 1/10/2019].

3 *Disolución del Congreso en Perú: 4 claves para entender el enfrentamiento entre Vizcarra y el Parlamento (y lo que puede pasar ahora)*, in «BBCMundo», 2/10/2019 [disponibile on line a <https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-49887706>, ultimo accesso 3/10/2019].

ultimo report annuale, ha segnalato che una buona parte dell'opinione pubblica latinoamericana (tra cui quella dei Paesi più grandi come Brasile e Messico, senza trascurare ovviamente il sopra citato Perù), pensa che la corruzione rappresenti uno dei problemi più rilevanti per il proprio Stato⁴. Una percezione, quest'ultima, corroborata dagli scandali che sono emersi nella storia recente dell'America Latina. Tra questi, quello che negli ultimi anni ha creato più scalpore è stato il caso Odebrecht in Brasile – caso centrale dell'operazione investigativa *Lava Jato*. La *longa manus* dell'azienda brasiliana Odebrecht ha raggiunto undici Paesi Latinoamericani ed è giunta a emettere commissioni illegali fino in Africa, in Angola e Mozambico. Stando alle investigazioni del Dipartimento di Giustizia statunitense, come rivela la rivista «América Economía», «Odebrecht ha pagato circa 788 milioni di dollari in commissioni illegali per più di cento progetti di costruzioni pubbliche»⁵. Questo caso ha particolarmente colpito le opinioni pubbliche latinoamericane per estensione geografica, per volume della corruzione e, nell'ultimo periodo, perché ha portato l'azienda a dichiarare bancarotta dapprima in Brasile e, in un secondo momento, negli Stati Uniti⁶. Un caso che ha messo in discussione praticamente tutta la classe politica latinoamericana portandola sul banco degli imputati, dapprima mediatico e politico e, solo in seconda battuta, giudiziario. Un'onta che non tutti hanno sopportato: l'ex Presidente peruviano, Alan Garcia, che per ben due mandati è stato Presidente del Perù (1985-1990, 2006-2001), si è tolto la vita poco prima di essere traslato in carcere proprio nel corso dell'indagine internazionale sulla corruzione legata al caso di Odebrecht⁷.

Quello di Odebrecht non è l'unico caso di corruzione in America Latina finito sotto la luce dei riflettori negli ultimi anni. In Argentina le indagini di corruzione per il caso *Vialidad* hanno diretto le accuse verso l'ex Presidente (attualmente candidata alla Vicepresidenza) Cristina Fernandez de Kirchner per presunte frodi nelle opere pubbliche infrastrutturali⁸. Un destino non tanto dissimile è quello dell'avversario politico di Cristina Kirchner, il Presidente dell'Argentina (attualmente candidato alla Presidenza), Mauricio Macri, già toccato ma poi assolto dai riverberi in Argentina del caso 'Panama Papers', che negli ultimi anni ha ricevuto diversi attacchi per la causa 'Correo Argentino' che coinvolge l'impresa della sua famiglia⁹.

Persino il Cile, uno dei Paesi più stabili economicamente e politicamente dell'area, non è esente da scandali di corruzione. Questi hanno portato alla luce un sistema di connessioni torbide tra i gestori della cosa pubblica e le imprese private. Dal *Pentagate* (che ha portato in galera alcuni importanti referenti politici) al più recente caso Sqm (che ha scoperto finanziamenti illegittimi

4 Corporación Latinobarometro, *Informe 2018*, Santiago de Chile, Novembre 2018, pp. 58-61 [disponibile on line a <http://www.latinobarometro.org/latNewsShow.jsp>, ultimo accesso 3/10/2019].

5 *Conozca la cadena de corrupción de Odebrecht y los casos más destacados en América Latina*, in «América Economía», 20/11/2018 [disponibile on line a <https://www.americaeconomia.com/politica-sociedad/politica/conozca-la-cadena-de-corrupcion-de-odebrecht-y-los-casos-mas-destacado-en>, ultimo accesso 3/10/2019].

6 *En medio de los escándalos de corrupción, Odebrecht se declaró en quiebra*, in «Perfil», 18/06/2019 [disponibile on line a <https://www.perfil.com/noticias/internacional/corrupcion-odebrecht-se-declaro-quiebra%20.phtml>, ultimo accesso 3/10/2019].

7 J. Fowks, *Muere el expresidente peruano Alan García tras pegarse un tiro cuando iba a ser detenido*, in «El País», 19/04/2019 [disponibile on line a https://elpais.com/internacional/2019/04/17/actualidad/1555505137_764885.html, ultimo accesso 3/10/2019].

8 Sul tema, le ultime dichiarazioni sono raccolte in: *Vialidad: arrancaron las indagatorias en juicio contra Cristina*, in «Ámbito», 9/09/2019 [disponibile on line a <https://www.ambito.com/vialidad-arrancaron-las-indagatorias-juicio-contracristina-n5053495>, ultimo accesso 3/10/2019].

9 Cfr. S. Dapelo, *La justicia despegó a Mauricio Macri de los Panamá Papers*, in «La Nación», 20/09/2017 [disponibile on line a <https://www.lanacion.com.ar/politica/la-justicia-despego-a-mauricio-macri-de-los-panama-papers-nid2064793>, ultimo accesso 3/10/2019]; E. Delfino, *Correo: la empresa de los Macri aclaró cuanto le pagaría al Estado*, in «Perfil», 24/08/2019 [disponibile on line a <https://www.perfil.com/noticias/politica/correo-la-empresa-de-los-macri-aclaro-cuanto-le-pagaria-al-estado.phtml>, ultimo accesso 3/10/2019].

alla campagna elettorale dei movimenti politici di centro-sinistra da parte dell'azienda del genero del Gen. Augusto Pinochet), in Cile la classe politica è sempre più messa in discussione¹⁰.

I casi di Perù, Brasile, Argentina e Cile fin qui esposti mostrano la diffusione dei fenomeni corruttivi. E non solo. I recenti sondaggi rivelano una crescente preoccupazione per questi temi da parte delle opinioni pubbliche latinoamericane. Una percezione, questa, corroborata dalle recenti analisi rese pubbliche dall'organizzazione internazionale con base in Germania, Transparency International (TI): lo scorso 23 settembre è stato pubblicato, infatti, il «Global Corruption Barometer 2019», che analizza dati raccolti nel gennaio/febbraio del 2019. TI ha inteso analizzare la corruzione non solo in termini di economici ma anche in termini di privazione delle persone dei «propri diritti umani e dignità, come quando i cittadini sono costretti a offrire favori sessuali a cambio di servizi pubblici [...] – una pratica conosciuta come estorsione sessuale o 'sextortion'»¹¹. Più della metà degli intervistati pensa che la corruzione sia aumentata nel corso del 2018 (i valori sono compresi tra la percentuale raccolta tra i cittadini venezuelani, 87%, e il 37% dei cittadini di Barbados). Le percentuali schizzano su base regionale quando gli intervistati sono chiamati a giudicare la corruzione governativa: l'85% ritiene che essa rappresenti un grande problema per il proprio Paese. Un dato, quest'ultimo, che va letto in considerazione del fatto che il 57% dei cittadini latinoamericani ritiene che il loro governo stia facendo un pessimo lavoro nella lotta alla corruzione. L'utilizzo di pratiche corruttive da parte del mondo politico, poi, aumenta con l'avvicinarsi delle elezioni con l'utilizzo di «fondi fraudolenti per i partiti politici, acquisto di voti o lo sviluppo di *fake news* durante la campagna elettorale»¹².

Questa percezione, però, è in controtendenza rispetto a quanto dichiarato a più riprese dalle classi dirigenti dei Paesi latinoamericani. Nell'aprile del 2018, infatti, all'Ottavo Vertice delle Americhe, tutti i capi di Stato del continente americano si sono riuniti in Perù, a Lima, dove hanno firmato un compromesso a favore di una «Governabilità democratica in relazione alla Corruzione». I governi si sono impegnati a garantire l'indipendenza del potere giudiziario, a combattere l'impunità, a promuovere l'inclusione di gruppi vulnerabili nella vita politica e sociale. Il che significa, come emerge a chiare lettere dal documento, rafforzare la partecipazione della società civile – intesa nella forma più ampia possibile – nella lotta alla corruzione promuovendo pratiche intergovernative per porre un freno alla dimensione transnazionale del fenomeno¹³.

Sulla scorta di quanto stabilito dal Compromesso di Lima nel 2018, lo scorso luglio durante la riunione annuale dell'Alleanza del Pacifico è emersa chiaramente una volontà di elaborare una sorta di lista nera di imprese coinvolte in pratiche corruttive a ciò che non possano avere altri contratti pubblici. Il Presidente colombiano, Iván Duque, ha dichiarato che «è nostro dovere morale che [queste aziende] ricevano una sanzione sociale», dimostrando che era giunta l'ora della «tolleranza zero» nei riguardi della corruzione¹⁴.

La battaglia alla corruzione, però, al di là delle dichiarazioni (quand'anche corroborate dalla solennità dell'occasione, come nel caso della riunione annuale dell'Alleanza per il Pacifico) non

10 *Diez años de CNN Chile: Los casos de corrupción que han sacudido al país*, in *CnnCHile*, 6/12/2018 [disponibile on line a https://www.cnnchile.com/pais/10-anos-de-cnn-chile-los-casos-de-corrupcion-que-han-sacudido-al-pais_20181206/, ultimo accesso 3/10/2019].

11 Transparency International, *Global Corruption Barometer. Latin America & Caribbean 2019. Citizen's views and experiences of corruption*, Berlino, settembre 2019, p. 33 [disponibile on line a https://www.transparency.org/files/content/pages/2019_GCB_LatinAmerica_Caribbean_Full_Report.pdf, ultimo accesso 3/10/2019].

12 *Ivi*, p. 24.

13 Il testo del Compromiso di Lima «Governabilidad Democrática frente a la Corrupción» è disponibile on line alla pagina web <https://www.viicumbreperu.org/compromiso-de-lima-governabilidad-democratica-frente-a-la-corrupcion/>, ultimo accesso 4/10/2019.

14 *Alianza del Pacífico convoca a combatir el proteccionismo y la corrupción*, in «Mercopress», 8/07/2019 [disponibile on line a <https://es.mercopress.com/2019/07/08/alianza-del-pacifico-convoca-a-combatir-el-proteccionismo-y-la-corrupcion>, ultimo accesso 4/10/2019].

può che scontrarsi con la realtà dei fatti. Il rischio, infatti, è quello di sprecare il capitale politico ottimista che l'opinione pubblica sembra ancora riporre nella possibilità di limitare queste pratiche. Il report del TI mostra che nei fatti «nonostante le esperienze negative, i cittadini [latinoamericani] sono ampiamente ottimisti verso il futuro. [...] Quest'energia positiva può essere canalizzata responsabilizzando gli individui, la società civile e i media per diffondere le notizie e prendere parte alla lotta alla corruzione»¹⁵. Un rischio, per certi aspetti, non così irrealista considerando quanto accaduto negli ultimi mesi in Messico. Lo scorso maggio il Presidente Andrés López Obrador ha lanciato l'«Istituto per Restituire al Popolo le cose rubate» per vendere all'asta beni confiscati al mondo della delinquenza, ai politici corrotti e, in generale, provenienti da attività criminali. L'obiettivo era quello di raggiungere 62, 5 milioni di dollari per il 2019 da destinare allo sviluppo delle aree più critiche del Paese, in termini economici e sociali¹⁶. Proprio qualche giorno fa, però, López Obrador si è mostrato insoddisfatto per le lungaggini burocratiche che hanno caratterizzato i primi mesi di vita del programma¹⁷.

Ciò che emerge, insomma, è una difficile realtà: per sradicare la corruzione c'è bisogno di dare avvio a un processo complicato e virtuoso, incoerente e non sempre lineare. Ma è una sfida a cui le democrazie latinoamericane non possono esimersi di dare una risposta per porre finalmente fine alle vie della corruzione nella regione.

15 Transparency International, *Global Corruption Barometer. Latin America & Caribbean 2019. Citizen's views and experiences of corruption*, cit., p. 32.

16 D. Brooks, *AMLO: qué es el Instituto para Devolverle al Pueblo lo Robado que instauró el Presidente de México*, 23/05/2019 [disponibile on line a <https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-48374340>, ultimo accesso 4/10/2019].

17 *Reconoce AMLO que dinero de subastas no se ha entregado*, in «W Radio», 6/10/2019 [disponibile on line a http://wradio.com.mx/radio/2019/10/07/nacional/1570402750_612652.html, ultimo accesso 7/10/2019].